

sommario

ITALIA DOMANDA

LA VOCE DEL POETA di Alfonso Gatto	5
L'OROLOGIO DI DOMANI di Gino Farri	5
LA LUNGA ISTRUTTORIA MONTESI di Alfredo Verde, Remo Pannain, Giovanni De Matteo, Pietro Nuvolone, D. R. Peretti-Griva	6
CHURCHILL SCRITTORE di Nicola Chiaromonte	8
MARIA VERGINE E LA MUSICA di Andrea Lazzarini	8
UN FOSCOLO ANTIPATICO di Giacinto Spagnoletti	9
L'INFATUAZIONE di Remo Cantoni	9
OMAGGIO A UNA VIA DEL CIELO	10
ESTENDERE A TUTTA L'EUROPA L'OBBLIGO DEI FARI GIALLI di Francesco Piovesana	10
LA MORTE NON CANCELLA L'INDIRIZZO E LA CASELLA di Romolo De Caterini	10
UN IBRIDO DEL VOLO	10
LE DUE ITALIE di Pozzo	11
BLASONE DEL MILAN	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

L'ACCORDO A CICLOSTILE di Ferdinando di Fenizio	16
IL MONOLITO SORRIDE di Augusto Guerriero	16

L MONDO DI OGGI

NON SEMPRE LA MOGLIE DEVE SEGUIRE IL MARITO di Roberto Cantini	17
SEMBRAVANO PERSONE MOLTO RISERVATE	19
SE MI DECIDO A PARLARE METTO NEI GUAI TANTA GENTE di Enzo Fogliati	20
DECIDERÀ IL MAGISTRATO di B. B.	21
L'ORO DI DONGO di Furio Fasolo	23
LA RELIGIONE CHE SI VEDE di Giulio Macchi	36
COSÌ FINI UN AMORE	42
MARILYN E JOE: COLPA DI UNA VECCHIA FOTO di Ettore Della Giovanna	43
BRENDA E PIETRO: UN GIORNALISTA LI HA DIVISI di Giorgio Salvioni	45
THELMA E EDOARDO: CI FU DI MEZZO UN LUNGO VIAGGIO di Ruggero Orlando	47
GISELLE E RAINIERI III: FORSE IL VETO DELLA CORONA di Lorenzo Dalla Chiesa	49
ISTANTANEE di Garretto	65
LO «STRANIERO NEMICO» AL SERVIZIO DEL GOVERNO di Laura Fermi	66
PERCHÉ LI HANNO UCCISI? di Nicola Orsini	76
POLLAK O SÈBILLE? di Roberto De Monticelli	77
CHI FINI LA BAMBINA? di Massimo Mauri	81
ULTIMI FOGLI DEL DIARIO DI ELISABETTA	82
L'OPINIONE DI UN FISIOGNOMO di J. C.	83
ORMAI PIERO PICCIONI SA TUTTO DI FAUSTO COPPI di Giorgio Vecchiatti	84

IL MONDO DI IERI

DUE SECOLI DI NASTRI E PIUME di D. F.	50
---------------------------------------	----

MEMORIA DELL'EPOCA

DEMOCRAZIA E IMPERIALISMO di Ricciardetto	62
HA RAGIONE LA SENATRICE di Manlio Lupinacci	63

IL CINEMA

NANNARELLA STUDENTESSA D'INGLESE di Ettore Della Giovanna	31
UNDICI ANNI PER IL SUCCESSO di Giorgio Salvioni	56

LO SPORT

SPARAI CON TUTTA FORZA: GOL PER IL MILAN! di Gunnar Nordahl	71
---	----

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

13

QUESTA NOSTRA EPOCA

INTERVISTA CON ELIAHU SASSON di g. I.	86
IL SEDUTTORE di Filippo Sacchi	88
LA DODICESIMA NOTTE di E. Ferdinando Palmieri	88
I MILLEPIEDI PEVERELLI di Raffaele Carrieri	89
SI AVVICINA IL «MONDO NUOVO» di Adriano Buzzati Traverso	89
GIUDA MACCABEO di Giulio Confalonieri	90
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	90
SOFFICI RACCONTA LA SUA VITA di Giuseppe Ravegnani	91
IL NOSTRO DENARO di Arturo Orvieto	92
IL CATALOGO GLORIA del postino	94
GIOCHI	95

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

REDATTORE CAPO
ENZO BIAGI

Nel prossimo numero:

QUANTO È FORTE LA RUSSIA?

Con questa grande inchiesta Gianni Granzotto inizierà la sua collaborazione a "Epoca".



LA COPERTINA

Soltanto per gli italiani è rimasta Anna Maria Pierangeli. Per gli americani il nome era troppo lungo e complicato e così la protagonista di *Domani è troppo tardi*, una volta giunta a Hollywood per diventare *Teresa*, si vide trasformata in uomo: Pier Angeli. Da allora le pettegole e le più comari si misero in testa di procurare un marito a questa giovanissima attrice. La «fidanzarono» con tutti gli attori che cenavano al *Mocambo*. Fu una rassegna di speranze, di generici, caratteristici. Poi fu l'ondata degli ereditieri; infine si profilò all'orizzonte addirittura Kirk Douglas. Per un anno sembrò davvero che Pier e Kirk fossero destinati al matrimonio. Piangevano quando si salutavano in un aeroporto, sorridevano quando si ritrovavano in un altro aeroporto. Poi, di colpo, si diffuse la notizia che Douglas aveva sposato in segreto una francese. Le comari pensarono sui loro sogni infranti. Ora possono asciugarsi le lacrime: Pier Angeli sposa un cantante famoso, Vic Damone; un crooner di origine italo-francese, che ha il merito di essere al suo primo matrimonio.

Così finì un amore



MARILYN MONROE, DOPO AVER DIVORZIATO DA JOE DI MAGGIO, CHE SI È DIMOSTRATO UN MARITO INSOPPORTABILMENTE GELOSO, HA DOVUTO SUBIRE



Marilyn Monroe e Joe Di Maggio si erano sposati il 14 gennaio di quest'anno a San Francisco dopo due anni di fidanzamento. Il loro matrimonio è stato uno dei più brevi di Hollywood: nove mesi. Domenica scorsa, appena uscita dalla clinica, Marilyn ha sposato il soggettista Jerry Davis ed è partita in viaggio di nozze per Acapulco, ospite dell'ex marito di Lana Turner.

- New York: nove lunghi mesi di impossibile noia mascherata dal sorriso della felicità.
- Roma: il nipote del "re del caffè" contrariato dall'indipendenza delle donne americane.
- Londra: si imbarcò per gli Stati Uniti e un'amica le rubò il cuore del suo Principe.
- Parigi: i fidanzati segreti della Costa Azzurra si sono lasciati per un motivo segreto.



UN LEGGERO INTERVENTO CHIRURGICO. LE QUATTRO FOTOGRAFIE QUI SOPRA RIPRODOTTE RACCONTANO L'USCITA DELLA FAMOSA ATTRICE DALLA CLINICA

MARILYN E JOE: colpa di una vecchia foto

New York, novembre

L'amore di Marilyn Monroe e Joe Di Maggio non è finito male per colpa di una fotografia, è cominciato male per colpa di una fotografia. Quello che la stampa pettegola chiamava « il romanzo del secolo », è stato interrotto bruscamente, una mattina dell'ottobre scorso, dopo nove mesi di noia mascherata dal sorriso della felicità, e del dramma esistono due versioni egualmente accreditate, entrambe inesatte, pur contenendo ognuna una parte della verità.

La prima è quella diffusa da Harry Brand, capo dell'ufficio stampa della *20th Century Fox*, il quale alla vigilia del matrimonio di Marilyn si era fatto giurare dalla sposa che sarebbe stato il primo ad avere la notizia, il giorno in cui l'attrice avesse scelto il divorzio: Marilyn ha mantenuto la promessa, singhiozzando ha telefonato a Brand e Brand, coadiuvato da cinque assistenti, in sette minuti ha comunicato la notizia alle agenzie di stampa, ai principali giornali, e a Louella Parsons, Hedda Hopper e Sheilah Graham, le tre pettegole che godono speciale considerazione presso gli studi cinematografici.

La separazione, ha detto Brand, era il frutto del conflitto fra le esigenze contrastanti delle carriere dei due personaggi del melodramma; e, con il viso raggiante del *press agent* che ha fatto un buon colpo, ha aggiunto in tono lirico: « Noi allo studio

siamo tutti molto spiacenti per quello che è avvenuto. Joe e Marilyn erano i protagonisti di una meravigliosa leggenda. Tutti vogliono molto bene ad entrambi. Tutti credono che lui sia Romeo e lei Giulietta. È il simbolo del ragazzo americano che divorzia dal simbolo della ragazza americana ».

Il famoso calendario

L'altra versione, accettata dai quotidiani più seri fra quelli che si occupano di queste cose, informa che Joe era troppo geloso e Marilyn si è stancata e lo ha messo alla porta: la gelosia di Joe, spiegavano i cronisti che la sapevano lunga, aveva raggiunto il parossismo quando la *Fox* distribuì una foto di Marilyn presa a New York verso la metà di settembre, durante una scena del film *The seven year itch*, una foto dell'attrice colta mentre la corrente d'aria della ferrovia sotterranea di Lexington Avenue le solleva la gonna fino alle spalle, mettendo in evidenza una buona parte di quelle meraviglie che Joe credeva di essersi potuto riservare il giorno in cui aveva firmato il contratto di matrimonio a San Francisco. In realtà, quando Joe ha visto quella fotografia, è andato in collera ed ha gridato: « Che cosa diavolo sta succedendo qui? ».

Ma la vera storia della fotografia è un'altra. Marilyn Monroe è oggi l'attrice più popolare d'America, e forse

la più pagata. Ha a Beverly Hills una villa per la quale paga ottocento dollari il mese di affitto, ma la sua vita fino a qualche anno fa non è stata facile: è nata in una corsia del *General Hospital* di Los Angeles, che a quel tempo era l'ospedale dei poveri, e aveva appena emesso i primi vagiti, quando venne affidata alle cure di una famiglia caritatevole. Del padre non si è mai saputo nulla, la madre scomparve subito dopo il lieto evento - non sapeva ancora quanto lieto - lasciando all'ospedale un indirizzo fittizio, e Marilyn, dopo aver trascorso la sua infanzia migrando da una famiglia all'altra, vivendo quasi sempre sulla strada, a sedici anni si sposava, divorziava sei mesi più tardi, e a diciotto anni si trovava a Chicago, dove, per guadagnarsi da vivere si mise a fare la modella, accettando il lavoro che trovava, pur di sfamarsi. Dietro compenso di cinquanta dollari, una somma che allora le sembrò enorme, si era tra l'altro lasciata fotografare avvolta soltanto della sua bellezza, per diventare l'illustrazione di un calendario: quella fotografia a colori, stampata su fondo rosso vermiglio, fu riprodotta negli anni seguenti, e lo è tuttora, in milioni di copie destinate a coloro che non hanno sottomano Marilyn Monroe per chiederle che giorno è. Una volta raggiunta ancheggiando la celebrità, traverso il suo avvocato Jerry Giesler e con l'aiuto dei legali della *20th Century Fox*, Marilyn

Monroe, più per soddisfare la casa produttrice che per cancellare una traccia del proprio passato di cui non si vergognava affatto, offrì somme vistose alla ditta proprietaria dei diritti di quel calendario, per bandirlo dalla circolazione e distruggere le lastre a colori, oggetto di molte invettive dai pulpiti. Ma tutti i tentativi furono infruttuosi, e chiunque può acquistare per un dollaro, in qualsiasi negozio di Broadway, il calendario con Marilyn, che offre le sue seduzioni agli ammiratori ed estimatori. I più esigenti, i più danarosi, per due dollari e cinquanta possono ottenere la stessa riproduzione in grandezza naturale. Marilyn comunque, non si preoccupava di quel calendario, perché dopo tutto, dice, i musei sono « pieni di quella roba e se il buon Dio mi ha fatto così, non c'è ragione che io ne soffra ».

Fantasia borghese

Tutto è andato bene fino a quando è sopraggiunto il grande amore, quello che i cronisti chiamavano « il romanzo del secolo ». Joe Di Maggio è nato a San Francisco, è con ogni probabilità il « simbolo del ragazzo americano », l'eroe dei fanatici del *baseball*, ma è anche un siculo-tarantino che pare uscito da un libro di Vitaliano Brancati, è un signore sempre vestito di nero, anche quando porta le camicie hawajane dai colori più sgargianti, anche quando indossa l'uniforme

bianca degli *yankees*, è un signore che ha i pensieri vestiti di nero, e che il giorno in cui si innamorò di una delle più belle donne del mondo, non la sposò per condividere le sue gioie con il resto dell'umanità, bensì per tenerla in casa, salvo mostrarla, di tanto in tanto, agli amici e ai conoscenti durante le passeggiate in Via Etna o in Via Maqueda. Non che Joe volesse costringere la moglie a rinunciare alla carriera cinematografica, no, si sarebbe contentato di avere per moglie un'attrice, invece di avere un'attrice come moglie.

Una sera, erano ancora fidanzati, Joe si è presentato a casa di Marilyn con un viso lungo che toccava terra, lo sguardo lugubre, non solo sembrava vestito di nero, ma che avesse anche un cappello nero sulla testa; e dopo essere rimasto silenzioso per un'ora circa, mentre Marilyn paziente sfogliava le riviste di moda, si è versato un *whisky* ed ha detto con voce cavernosa: « Di quella fotografia che cosa ne facciamo? ». Marilyn ha capito subito a che cosa alludeva: il soggetto del calendario non era mai entrato nelle loro conversazioni, ma era inevitabile che un giorno o l'altro se ne parlasse; Marilyn gli ha spiegato tutto quello che era stato fatto per distruggerlo e come purtroppo non restasse più nulla da tentare. Joe sembrava rassegnato, ma da allora la « fotografia » è stata sempre presente nei suoi pensieri e se Marilyn gli mostrava le

Sunil GARANTISCE UN BIANCO MAI VISTO

o il doppio rimborso del prezzo

Sunil

LA POLVERE BLU CHE LAVA DI PIÙ

**siamo così sicuri
di Sunil -
la polvere blu
per lavare
più bianco -
che vi diamo una
straordinaria garanzia
di risultato**

**IL PIÙ BEL BUCATO
DELLA VOSTRA VITA!**

Sunil rende splendente anche la biancheria più sporca e macchiata. La polvere blu di **Sunil** lava magnificamente roba colorata, lana e seta. **Sunil** lava in modo perfetto anche le stoviglie

Garanzia
Comprate un pacchetto di Sunil per il vostro bucato. Se non avrete ottenuto una biancheria più bianca che con qualsiasi altro prodotto, inviate il pacchetto vuoto al fabbricante, spiegando perché Sunil non vi ha soddisfatto. Vi sarà rimborsato il doppio del prezzo di acquisto



Lintas - Pubblicità internazionale

Sunil

LA POLVERE BLU CHE LAVA DI PIÙ

54-XSU-02-547

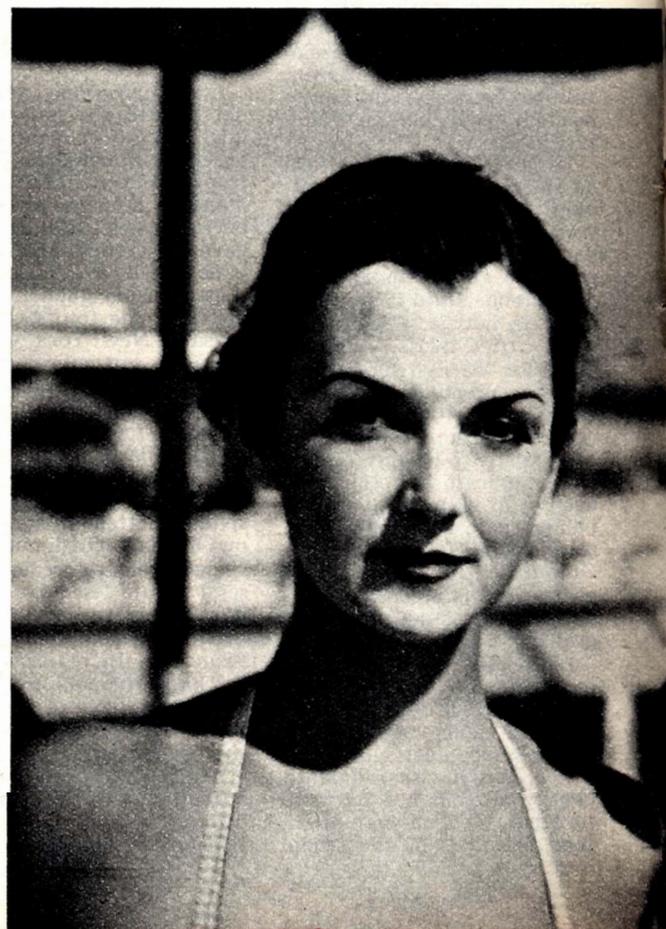
sue ultime foto pubblicitarie, lui osservava: « Belle, peccato che esista anche l'altra fotografia... », oppure: « Perché sei così in ritardo? Sei andata finalmente a riprendere la fotografia? Mi fa piacere che tu sia contenta del tuo direttore, ma io lo prenderò in considerazione il giorno in cui sarai capace di riportarmi le negative della fotografia... ».

Per alcuni mesi l'amore è stato più forte della fotografia, poi la fotografia ha preso il sopravvento, perché Joe ha finito con il non pensare ad altro e Marilyn ha cominciato con l'irritarsi: Marilyn è una ragazza dolce e buona, non ha conservato alcuna amarezza per le tristi vicende della sua infanzia, è una ragazza sana e robusta, ma che si stanca facilmente se è costretta a pensare. Insomma, bisogna prenderla com'è: il novantanove virgola nove per cento degli uomini sarebbe disposto a prenderla com'è, senza badare tanto per il sottile, mentre Joe Di Maggio appartiene all'altro zero virgola un per cento. Non basta, erano sorte altre complicazioni: Joe Di Maggio è il campione per antonomasia, ma è un ex campione, che dà la sua consulenza alle squadre di baseball, si mostra tre volte la settimana alla televisione, senza avere molto da fare e nei mesi scorsi, la sua principale occupazione era quella di restare a casa ad aspettare Marilyn, sognando tutto quello che la sua fantasia gli suggeriva. Pare che Joe abbia una fantasia più borghese che avventurosa, e quando la moglie rientrava dallo studio, le parlava del pranzo che la cuoca stava preparando, e dopo cena la invitava a sedersi vicino a lui sul divano per guardare insieme la televisione, tenendosi per mano, fino a quando il sonno consigliava di

salire al piano superiore, scacciando altri pensieri. Joe ha cinquant'anni, Marilyn ventisei, Joe si era sposato per avere una moglie che gli porresse le pantofole, Marilyn per avere un innamorato che la portasse al *Mocambo*, o al *Morocco*. Joe voleva comandare su tutto, mostrava un profondo sdegno per qualsiasi forma di attività cinematografica e quando parlava, parlava di *baseball*, mentre Marilyn, che è ubbidiente per natura, sebbene dotata di spirito indipendente, inteseva le sue conversazioni intorno ai *jolis riens* che passavano attraverso la sua graziosa testolina, poi rideva e ripeteva il suo incitamento favorito: su bello con la vita. Joe Di Maggio, quando era solo in casa, di nascosto dalla servitù, guardava le riviste cinematografiche e passava ore a studiare le fotografie della moglie, tutte troppo *sexy*, e la moglie, rientrando in casa, non capiva perché lui fosse tanto di cattivo umore, e diceva: « Hai bisogno di vitamine ».

Un marito geloso

Era difficile, per loro, avere amici comuni. Joe non voleva gente per casa, soprattutto non voleva attori, attrici, cinematografari, per lui tutti gli uomini di Hollywood erano infrequentabili, le donne motivo di scandalo, e diceva alla moglie: « Guarda Rizzuto, guarda Maglie (due campioni degli *yankees*), quella è gente seria, gente per bene, che ha una sola famiglia, che vive per la famiglia, e loro non lanciano alle donne occhiate viscide... ». Marilyn gli mostrava con aria trionfante un abito nuovo, di quelli provvisti di una struttura interna per il sollevamento dei pesi.



MISTER UNIVERSO 1954



John Vigna presenta in esclusiva per l'Italia il metodo di ginnastica scientifica americana TORACE POSSENTE, spalle larghe, braccia atletiche, GAMBE DIRITTE ecc. Informazioni GRATIS Assistenza continuata sino ad esito positivo. Scrivere: MEB - Via Giolitti 12/E - Torino. Pregasi unire francobollo.



MONDADORI per voi
non è una comune libreria: visitatela
Corso Vittorio Emanuele 34 - Milano

e Joe serio serio chiedeva: «Non mi dirai che ti vuoi far vedere in giro conciata a quel modo? Con quella scollatura?». Marilyn mormorava, stringendosi a lui in automobile: «Hai visto come tutti mi guardavano da Ciro?». E Joe replicava: «Sarebbe meglio che tu ti mettesti un po' meno in mostra, un'attrice come te non ha bisogno di farsi della pubblicità volgare». Joe voleva una mezza dozzina di figli, Marilyn ne avrebbe desiderato magari uno, ma per averlo doveva farsi fare una piccola operazione, e a causa dei suoi impegni di lavoro, si è sottoposta a quell'intervento chirurgico soltanto dopo che Joe aveva fatto le valigie. Non si creda che la vita matrimoniale di questo Romeo e di questa Giulietta sia stata un inferno, proprio no, anche le malelingue sono convinte che i due si amassero teneramente, che forse si amino ancora, che Joe sia più geloso che mai, sta di fatto che Joe si è mostrato molto preoccupato per l'operazione chirurgica, e Marilyn piange due volte la settimana, nei giorni in cui non gira, e si dispera la domenica pomeriggio, quando pensa alle partite di baseball. Nel resto del tempo, di giorno lavora e ride, perché bisogna pur vivere, e di notte dorme sola e infreddolita nel letto di due metri e quaranta per tre, che si fece fare quando si sposò e aveva sul matrimonio e sugli italiani molte più illusioni di quelle che non abbia oggi. I giornali americani dicono che Marilyn e Joe torneranno insieme, che la loro riconciliazione è possibile, probabile, prossima, imminente, e a noi non resta che augurare loro molta felicità. Specialmente a Marilyn.

Ettore Della Giovanna



Questa foto fu scattata la sera del 9 novembre dell'anno scorso davanti alla casa di Brenda Frazier Kelly, a New York. Dopo un litigio con la donna, Pietro Mele fu «catturato» da tre poliziotti, due dei quali dovettero poi ricorrere al pronto soccorso. A sinistra: Mele e Brenda al tempo delle felici vacanze in Italia. Sotto: Il giornalista Cholly Knickerbocker fu il primo a scrivere articoli sulla coppia ed ancora oggi dedica ogni settimana qualche riga a Pietro Mele chiamandolo «Tornado».

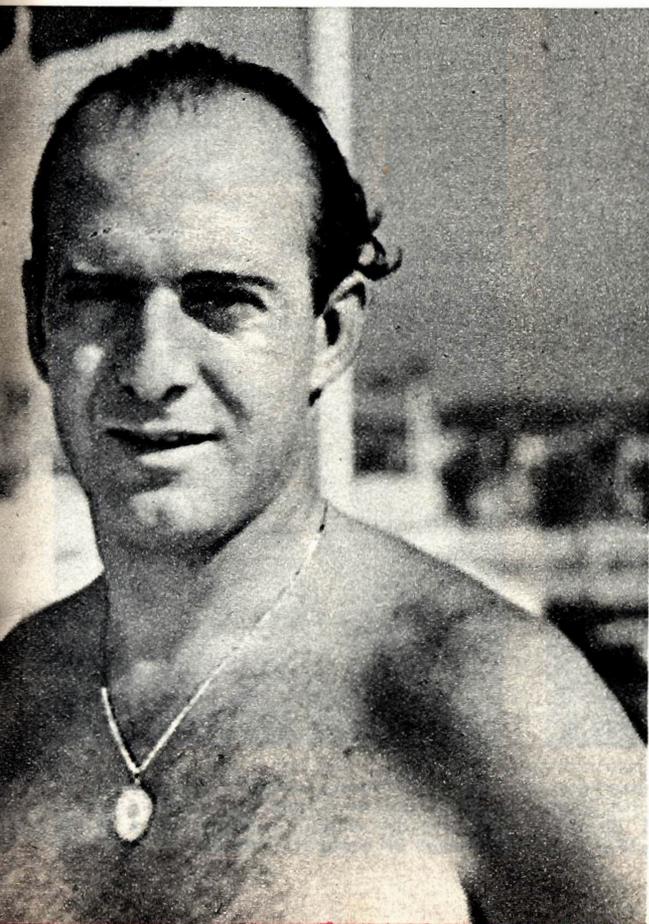
BRENDA E PIETRO: un giornalista li ha divisi

Roma, novembre

Nella frase «Voglio disporre della mia vita come piace a me», pronunciata un anno fa dalla giovane miliardaria americana Brenda Frazier Kelly, è il segreto della sua «rottura» con Pietro Mele, il trentacinquenne *playboy* italiano che sembrava destinato a diventare il suo secondo marito. Prima di allora, il giovane documentarista italiano aveva soltanto sospettato che il desiderio di indipendenza caratteristico della donna americana avrebbe finito col contrariarlo, ma, poiché Brenda gli piaceva, trovò più comodo non crederci. Una sola volta confessò ad un amico: «Qualsiasi italiano sposi un'americana, se non è una persona estremamente ferma, finisce col lasciarsi dominare». Per conservare la propria personalità e dignità Pietro Mele ha preso la decisione di

tornare in Italia più scapolo di prima.

Soprannominato da alcune signore della buona società romana il «Rubirosa italiano», figlio del defunto senatore Davide e di Mimi Matarazzo (la deputatessa monarchica), e nipote del «re del caffè», Pietro Francesco Mele è altresì noto come spericolato automobilista, campione di sci, cineasta dilettante, cacciatore subacqueo e membro di spedizioni sportive o scientifiche in territori sconosciuti e selvaggi. Per certe sue maniere rudi e certi suoi scherzi atroci alcuni salotti italiani lo ricevono con un certo imbarazzo. Nessuno dimenticherà mai la volta che, in pieno ricevimento, alzò le sottane di una sua amichetta per prenderla a sculacciate, o la volta in cui fece bere a una debuttante che gli era antipatica uno schifoso intru-



sue ultime foto pubblicitarie, lui osservava: « Belle, peccato che esista anche l'altra fotografia... », oppure: « Perché sei così in ritardo? Sei andata finalmente a riprendere la fotografia? Mi fa piacere che tu sia contenta del tuo direttore, ma io lo prenderò in considerazione il giorno in cui sarai capace di riportarmi le negative della fotografia... ».

Per alcuni mesi l'amore è stato più forte della fotografia, poi la fotografia ha preso il sopravvento, perché Joe ha finito con il non pensare ad altro e Marilyn ha cominciato con l'irritarsi: Marilyn è una ragazza dolce e buona, non ha conservato alcuna amarezza per le tristi vicende della sua infanzia, è una ragazza sana e robusta, ma che si stanca facilmente se è costretta a pensare. Insomma, bisogna prenderla com'è: il novantanove virgola nove per cento degli uomini sarebbe disposto a prenderla com'è, senza badare tanto per il sottile, mentre Joe Di Maggio appartiene all'altro zero virgola un per cento. Non basta, erano sorte altre complicazioni: Joe Di Maggio è il campione per antonomasia, ma è un ex campione, che dà la sua consulenza alle squadre di *baseball*, si mostra tre volte la settimana alla televisione, senza avere molto da fare e nei mesi scorsi, la sua principale occupazione era quella di restare a casa ad aspettare Marilyn, sognando tutto quello che la sua fantasia gli suggeriva. Pare che Joe abbia una fantasia più borghese che avventurosa, e quando la moglie rientrava dallo studio, le parlava del pranzo che la cuoca stava preparando, e dopo cena la invitava a sedersi vicino a lui sul divano per guardare insieme la televisione, tenendosi per mano, fino a quando il sonno consigliava di

salire al piano superiore, scacciando altri pensieri. Joe ha cinquant'anni, Marilyn ventisette, Joe si era sposato per avere una moglie che gli porresse le pantofole, Marilyn per avere un innamorato che la portasse al *Mocambo*, o al *Morocco*. Joe voleva comandare su tutto, mostrava un profondo sdegno per qualsiasi forma di attività cinematografica e quando parlava, parlava di *baseball*, mentre Marilyn, che è ubbidiente per natura, sebbene dotata di spirito indipendente, intesseva le sue conversazioni intorno ai *jolis riens* che passavano attraverso la sua graziosa testolina, poi rideva e ripeteva il suo incitamento favorito: su bello con la vita. Joe Di Maggio, quando era solo in casa, di nascosto dalla servitù, guardava le riviste cinematografiche e passava ore a studiare le fotografie della moglie, tutte troppo *sexy*, e la moglie, rientrando in casa, non capiva perché lui fosse tanto di cattivo umore, e diceva: « Hai bisogno di vitamine ».

Un marito geloso

Era difficile, per loro, avere amici comuni. Joe non voleva gente per casa, soprattutto non voleva attori, attrici, cinematografari, per lui tutti gli uomini di Hollywood erano infrequentabili, le donne motivo di scandalo, e diceva alla moglie: « Guarda Rizzuto, guarda Maglie (due campioni degli *yankees*), quella è gente seria, gente per bene, che ha una sola famiglia, che vive per la famiglia, e loro non lanciano alle donne occhiate viscide... ». Marilyn gli mostrava con aria trionfante un abito nuovo, di quelli provvisti di una struttura interna per il sollevamento dei pesi,

e Joe serio serio chiedeva: « Non mi dirai che ti vuoi far vedere in giro conciata a quel modo? Con quella scollatura? ». Marilyn mormorava, stringendosi a lui in automobile: « Hai visto come tutti mi guardavano da *Ciro*? ». E Joe replicava: « Sarebbe meglio che tu ti metessi un po' meno in mostra, un'attrice come te non ha bisogno di farsi della pubblicità volgare ». Joe voleva una mezza dozzina di figli, Marilyn ne avrebbe desiderato magari uno, ma per averlo doveva farsi fare una piccola operazione, e a causa dei suoi impegni di lavoro, si è sottoposta a quell'intervento chirurgico soltanto dopo che Joe aveva fatto le valigie. Non si creda che la vita matrimoniale di questo Romeo e di questa Giulietta sia stata un inferno, proprio no, anche le malelingue sono convinte che i due si amassero teneramente, che forse si amino ancora, che Joe sia più geloso che mai, sta di fatto che Joe si è mostrato molto preoccupato per l'operazione chirurgica, e Marilyn piange due volte la settimana, nei giorni in cui non gira, e si dispera la domenica pomeriggio, quando pensa alle partite di *baseball*. Nel resto del tempo, di giorno lavora e ride, perché bisogna pur vivere, e di notte dorme sola e infreddolita nel letto di due metri e quaranta per tre, che si fece fare quando si sposò e aveva sul matrimonio e sugli italiani molte più illusioni di quelle che non abbia oggi. I giornali americani dicono che Marilyn e Joe torneranno insieme, che la loro riconciliazione è possibile, probabile, prossima, imminente, e a noi non resta che augurare loro molta felicità. Specialmente a Marilyn.

Ettore Della Giovanna